

CONSIGLI EGEO è una pubblicazione riservata ad Amministratori Locali o Dirigenti responsabili di Servizi Immateriali. Con questo termine intendiamo tutti i Servizi e Progetti dei settori NON materiali: Sanità, Assistenza, Cultura, Istruzione, Sport, Turismo, Tempo Libero, Prevenzione. Tutti questi comparti hanno in comune la non materialità e le conseguenti difficoltà di VALUTAZIONE. La difficoltà di Valutare i risultati porta con sé il problema della DECISIONE fra diverse opzioni; delle modalità di PROGETTAZIONE; dei criteri di QUALITÀ delle prestazioni degli operatori. Cosa è meglio fare per rispondere ad un bisogno della Comunità? Investire su una proposta o sull'altra? Come realizzare un Servizio o Progetto di Qualità? Come disporre di risorse umane di qualità? A queste ed altre domande risponderanno gli esperti del Network

La premessa al mio discorso, perché non venga frainteso, è di profonda stima del Volontariato, come risorsa indispensabile e come diritto di libertà civile, e la consapevolezza che, nel quadro che propongo, esistono eccezioni serie e nobili. Quello che si è verificato in questi oltre venti anni di Volontariato organizzato deve ricevere la massima gratitudine di tutti, ma non può essere esente dalla analisi critica. Critica teorica, astratta forse (di

TEST SUL RUOLO DIRIGENTE

Essere dirigente significa avere un ruolo speciale e decisivo nell'organizzazione. Nel settore privato è posta molta cura (e dedicata molta formazione) al management medio e alto. Nel settore pubblico e più ancora sociale, i dirigenti vengono considerati non una figura particolare e decisiva, ma operatori "un po' più esperti" e semplici "megafoni" dell'istituzione. Se vogliamo aumentare la Qualità del Sociale, questa tendenza va cambiata. I dirigenti devono poter avere formazione, aggiornamento, supervisione e consulenza per svolgere al meglio la loro funzione direttiva. E devono avere la consapevolezza dell'importanza del loro ruolo e dei lati da migliorare. Il piccolo test che presentiamo in 4 pagine è uno stimolo alla riflessione per i dirigenti. Si basa sulla analisi standard delle funzioni dirigenti e può suggerire i cambiamenti da apportare al proprio modo di dirigere.

(continua a pag.4)

GLI EQUIVOCI SUL VOLONTARIATO



fronte alla sofferenza quotidiana), ma non sempre inutile. Il Volontariato reale, cioè non quello dei Convegni e dei leaders, solitamente molto avanzati nelle enunciazioni, ha in due decenni avuto tre precisi limiti, oltre agli indiscutibili meriti. Esso infatti:

1. ha vicariato lo Stato e le Istituzioni
2. ha creato una ambigua confusione fra Volontariato e privato-sociale
3. ha dequalificato le professioni sociali
4. ha creato una sacca larghissima di precariato giovanile.

1. Il vicariamento.

Uno Stato del Benessere, sia pure nella italiana accezione di Assistenziale, dovrebbe occuparsi di fornire ai cittadini i Servizi essenziali di risposta ai bisogni primari (fisiologici e di sicurezza) e secondari (di socialità, autonomia e autorealizzazione). La risposta può essere diretta o indiretta, cioè delegata al privato sociale, profit o no, ma deve essere di Qualità. Il Volontariato ha

diversi compiti integrativi: occuparsi di quelle aree di frontiera che non sono ancora recepite dallo Stato (20 anni fa la tossicodipendenza, oggi l'immigrazione, ecc.); fornire i servizi non ancora considerati strettamente necessari (come l'assistenza psicologica ai malati cronici o terminali, o il tempo libero degli handicappati); assumere la funzione di difensore civico dei soggetti più deboli (con varie forme di patronato); svolgere il ruolo di interlocutore e critico e stimolatore per la qualità e l'allargamento dell'intervento pubblico nel settore dei bisogni sociali. In concreto però lo Stato in questi 20 anni ha dato elemosine invece che Servizi di qualità, non ha mai funzionato come sistema (continua a pag.2)

LA SPINOSA QUESTIONE DEGLI APPALTI NEL SETTORE SOCIALE E CULTURALE (3ª parte).

Si parla molto spesso di cooperazione fra pubblico e privato, ma a vedere la tirannia dei Capitolati di appalto, si intuisce che la vecchia mentalità borbonica è dura a morire. Tali documenti che regolano i rapporti fra l'E.L. e l'Ente candidato all'appalto seguono una sola filosofia: tutte le garanzie all'Ente Locale. Cominciamo dalla idea più folle: la fideiussione.

(continua a pag.2)

Si tratta di questo. Chi vince un appalto deve essere garantito per una somma che a volte arriva fino a essere pari al valore dell'appalto. Il motivo dovrebbe essere quello di garantire che l'appaltante non faccia niente di irregolare, ma nulla è previsto per caso che sia l'appaltatore a fare qualcosa di irregolare. Fideiussione significa garantire con beni immobili, ma siccome sono pochi gli Enti che possono garantire con palazzi di proprietà, allora l'appaltante è costretto a rivolgersi a banche o assicurazioni, che a loro volta chiedono in garanzia beni immobili. E siano da capo. Se il presidente della cooperativa

La questione degli Appalti

(continua da pag.1)

garantisce con la propria abitazione (il che è moralmente discutibile), allora la banca gli dà la fideiussione, naturalmente con gli interessi. Chi paga questi interessi? L'appaltante, che però non può esporre la spesa nella rendicontazione. La cosa vergognosa è che esistono appalti per i quali la fideiussione va versata solo per partecipare! E viene restituita, in caso di esclusione, anche sei mesi dopo!

Se avete i soldi per la fideiussione potete andare avanti a leggere il Capitolato. E subito trovate una montagna di documenti

da presentare. Fra gli altri l'Antimafia (in certi casi richiesta non solo per l'amministratore ma per tutto il Consiglio). Se partecipate a due gare simultanee per lo stesso Ufficio, non importa: ogni domanda deve avere tutti i relativi documenti. Anche se partecipate ad una gara per un Ente per il quale avete lavorato fino a un mese prima.

E' forse giusto che se un Vs. operatore tarda 30 minuti, l'appaltatore preveda una multa automatica. Ma perché non è mai prevista una penale per i ritardi nei pagamenti dell'appaltatore?

Insomma un Capitolato è un capestro, non la base di una collaborazione!

(continua sul prossimo numero)

Gli equivoci sul volontariato

(continua da pag.1)

integrato, ed ha chiesto in cambio solo segregazione e pace sociale. Di fronte a questa realtà il Volontariato, certo in buona fede e sotto la spinta di un disagio che lo Stato non affrontava, ha accettato di continuare ad occuparsi di settori tradizionali (oggi lo sono i Servizi per tossicodipendenti, per anziani, per handicappati). E questa accettazione non è stata accompagnata da una progressiva istituzionalizzazione dei Servizi, con paghe sindacali, qualifiche professionali accertate, sistemi di controllo pubblico. Al contrario, il Volontariato ha accettato di farsi carico di settori cruciali dell'intervento pubblico, ma in condizioni di marginalità: rimborsi fuori dal mercato del lavoro, professionalizzazione debole, privatizzazione dei processi interni. Lo Stato paga poco e male il Volontariato, ma non gli chiede null'altro che segregazione del disagio e pace

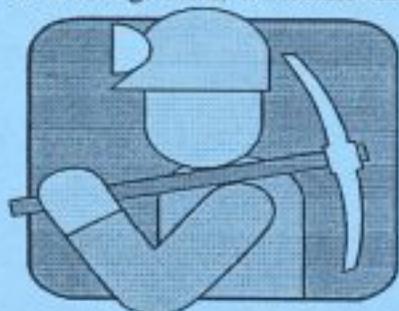
sociale, e ottiene inoltre di scaricarsi la coscienza continuando a farsi chiamare Welfare. E' noto a tutti che, salvo le solite lodevoli eccezioni, il Volontariato ha accolto nel silenzio, quando non in una complicità attiva, le politiche sociali di tutti i governi nazionali e locali, di ogni colore, degli ultimi vent'anni.

2. La confusione.

Progressivamente si è creata nel Paese, con la complicità del Volontariato stesso e delle Istituzioni, una grande confusione fra Volontariato e privato-sociale. Il primo è frutto di azioni gratuite, svincolato da

questioni economiche, ispirato al principio di libertà e di cittadinanza. Il secondo è una impresa privata, non profittevole, che opera nel settore sociale secondo i principi economici (non guadagna, ma deve retribuire il lavoro). Il Volontariato vero è l'associazionismo applicato al disagio (famiglie di tossicodipendenti, gruppi di auto-aiuto fra alcolisti, associazioni di ex-pazienti psichiatrici, ecc.). Il privato sociale non profit è assimilabile (in cosa è diverso?) all'impresa cooperativa classica, anch'essa non profit. In questa confusione, il Volontariato perde libertà e dignità; il privato-sociale perde lo statuto e l'autonomia di impresa. Lo Stato è l'unico a guadagnare, perché paga poco e male tutti, ma ne ottiene Servizi e consenso.

(continua sul prossimo numero)



ARIPS

Incontri a partecipazione gratuita per il XX anniversario della fondazione

scuola sulla soglia

3-4/9/98 (NA)

Cyber-Group

21/11/98 (BS)

Il Lavoro Sociale nel Terzo Millennio

30/10/98 (MN)

12/12/98 (BS)

Nuove frontiere della psicologia

INFO:

030-2620589

UNA NUOVA PROPOSTA PER LE POLITICHE GIOVANILI DEGLI ENTI LOCALI

Altri Progetti che verranno presentati sui prossimi numeri di **CONSIGLI EGEO**:

- **Opportunità Unione Europea**
- **Banca del Tempo**
- **Volontariato di Comunità**
- **Diventare Protagonisti**
- **2 ore / 2 Giorni**
- **Prevenzione della Terza Età**
- **Formazione all'uso della complessità**
- **Centri Salute**
- **Alfabetizzazione e Informatica**
- **Consulenza Educativa**
- **Vacanze Genitori-Figli**
- **Impegno sociale delle imprese**

Le opportunità per gli EE.LL. che vogliono realizzare interventi per i minori, i giovani e i giovani non sono poche. La Unione Europea, lo Stato nazionale, le Regioni, e le Province ma anche le Prefetture, sono Enti erogatori di finanziamenti per comunità territoriali che siano capaci di richiederli. E le comunità territoriali sono rappresentabili in questo caso con i Comuni ed i relativi Consorzi, le Aziende sanitarie, le Comunità Montane. Le leggi 309, 216, 285 sono solo alcune delle opportunità offerte annualmente a Progetti di Qualità. Il problema è che solo gli Enti Locali più grandi sono attrezzati con personale tecnico ed amministrativo adeguato per ottenere questi finanziamenti. Intanto occorre avere **informazioni tempestive e complete**. Malgrado il gran parlare di società informatica, in verità le informazioni non sono facili né da ottenere (per tempo) né da interpretare. Poi occorre avere una **struttura di progettazione** che non consiste solo in qualcuno capace di fotocopiare vecchi progetti già fatti. La progettazione è il frutto della elaborazione di dati (alcuni esistenti, altri da reperire), della concertazione con partners locali, e infine di una specifica professionalità creativa. Tutto ciò richiede capacità e tempo. Infine, non meno importante, è necessario disporre di risorse operative locali, adeguate e supervisionate e coordinate. Le risorse operative locali si possono trovare già pronte, oppure prepararle con una certa rapidità. Ma le

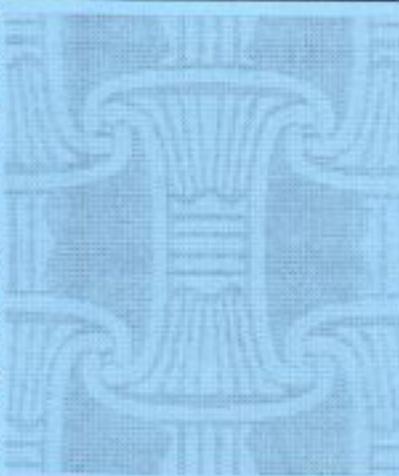
competenze per un coordinamento e una supervisione di Qualità si basano su anni di formazione ed esperienza. E dunque non sono facilmente reperibili ovunque.

La conseguenza di tutto ciò è che gli EE.LL. minori (cioè più piccoli e meno attrezzati), o non arrivano neppure ad richiedere finanziamenti o li chiedono male, vedendoseli rifiutare, o li ottengono ma poi li usano in modi poco efficaci o inefficienti. E purtroppo, chi viene penalizzato in tutto sono i minori, gli adolescenti ed i giovani di queste comunità minori, che non godono di benefici né in via ordinaria né grazie a queste leggi mirate. D'altro canto i piccoli EE.LL. non hanno i mezzi economici per dotarsi di strutture tecniche ed operative che sono necessarie, ma sarebbero molto costose.

EGEONetwork ha dunque pensato di offrire a tutti i piccoli e medi EE.LL. che lo desiderano, un **SERVIZIO CONVENZIONATO A COSTO ZERO**.

L'E.L. interessato incarica EGEONetwork di reperire finanziamenti a livello locale, nazionale o europeo, **senza alcun onere**. In cambio si impegna a far gestire il progetto che ottiene il finanziamento ad EGEO stesso o alle sue affiliate. In tal modo la comunità avrà progetti e servizi per i giovani, e l'E.L. una politica giovanile senza costi. Se non arriveranno finanziamenti, tutti gli oneri per la ricerca e la documentazione saranno a carico di EGEO.

**PER INFORMAZIONI:
02-26112010**



EGEONETWORK O I GRUPPI AFFILIATI HANNO REALIZZATO PROGETTI TERRITORIALI PER QUESTI ENTI:

- Comune di Mazzano (BS)
- Distretto Scolastico 98 (BS)
- Regione Liguria/Ass.Sanità
- Comune di Forlì/FOTOSS
- Regione Sicilia/Ass.Cultura
- Comune di Marone (BS)
- Coop.ARCA (CO)
- Comune di Forlì/CILO
- Coop.Cetera (CO)
- Reg.Lombardia/Ass.Sanità
- Comune di Iseo (BS)
- Comune di Veduggio (VA)
- Comune di Marmirolo (MN)
- Comune di Castenedolo (BS)
- Comune di Azzate (VA)
- Comune di Verona
- Comune di Pesaro
- Comune di Mazara Vallo (TR)
- USSL 40 (BS)
- Comune di S.Fermo (CO)
- Provveditorato Novara
- Anffas (MI)
- Comunità Montana Valcellina
- USSL 75 VI (MI)
- Comune di Ospitaletto (BS)
- Comune di Latina
- USSL 57 (MI)
- USSL 3 (VA)
- SERT Sesto Calende (VA)
- Comune di Concorezzo (MI)
- Amm.ne Prov.le di Lodi
- USSL 4 (VA)
- CISAS (Santhià)
- Comune di Carugate (MI)
- Comune di Crema (CR)



Test sul Ruolo Dirigente

Per ciascuna funzione dirigenziale indica la QUANTITA' di tempo che dedichi in una settimana media (0= niente; 1=poco; 2=abbastanza; 3=molto; 4=tantissimo) nella colonna A, e la QUANTITA' di tempo che vorresti dedicare, nella colonna B.

	COLONNA -A- "realtà"	COLONNA -B- "desiderio"	DIFF.
PASSATO: documentazione, rendicontazione, archivio, ecc.	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
PASSATO: controllo, verifica e valutazione del processo e dei risultati	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
PRESENTE: contatti con l'Istituzione	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
PRESENTE: contatti con il Territorio	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
PRESENTE: contatti con l'utenza	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
PRESENTE: contatti con colleghi e operatori	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
PRESENTE: adempimenti burocratici	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
PRESENTE: gestione emergenze e crisi	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
FUTURO: definizione obiettivi e strategie	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
FUTURO: programmazione attività e risorse	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	
	totale differenze		

Tutte quelle indicate sono funzioni essenziali della dirigenza. Ora, anzitutto segna le voci che hanno meno di 2: si tratta di compiti importanti che stai trascurando. Poi conteggia la DIFFERENZA fra la Colonna-A- e la -B-. Per ogni riga basta contare la differenza fra il punteggio -A- e quello -B-, senza preoccuparti del segno+/- . Non conta se la differenza è positiva o negativa: conta solo il salto fra realtà e desiderio. Le voci 10 quindi la differenza massima, che indica il massimo della Tua insoddisfazione, è di 40 punti. Se, sommando tutte le differenze di riga, ottieni come totale meno di 10, sei un dirigente competente e felice; fra 10 e 20, sei un dirigente scontento e poco efficiente; fra 20 e 30, non sei un vero dirigente; oltre i 30, il consiglio è di esaminare l'ipotesi di cambiare posto di lavoro. AUGURI !

CONSIGLI EGEO è un quadrimestrale gratuito, inviato solo ai lettori che sono interessati. Per riceverlo basta inviare via fax (02-26148970) una fotocopia del seguente tagliando compilato in ogni parte.

NOME E COGNOME

PROFESSIONE E RUOLO

.....

ENTE/SERVIZIO

Voglio ricevere **CONSIGLI EGEO** al seguente indirizzo

..... cap

TEL.....**FAX**.....**E-Mail**.....

EGEO Network, a tutto il 1997, raggruppa:

-AIATEL (Mi): gestione servizi di tempo libero e formazione animatori

-AFOS (TN): formazione d'impresa e professionale

-ALFASTRESS (GE): prevenzione dello stress

-ANSED (AO): gestione servizi ricreativi e formazione

-APIS (FO) : consulenza per la progettazione di servizi sociali

-ARIPS (Brescia): psicosociologia e psicologia di Comunità;

formazione operatori psicosociali

-ASIPA (RM) : psicoterapia

-LABOREM EXERCENS (BN): servizi socio-assistenziali

-LA GENOVESA (VR): gestione CT e servizi per giovani

-NATURART(VA): gestione servizi e progetti per minori e giovani.

Le opportunità che EGEO Network offre ai clienti:

-una organizzazione di dimensioni medio-grandi

-il ricorso a strategie integrate per i servizi immateriali

-una elevata qualità delle prestazioni, collaudata da 20 anni di lavoro

-una continua ricerca per la Qualità dei Servizi.